

**AL PRESIDENTE e COMPONENTI C.D.A. DELL'AGENZIA  
AUTONOMA PER LA GESTIONE  
DELL'ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI  
REGIONE PUGLIA  
Corso Vitt. Emanuele II, 68  
70122 BARI**

I sottoscritti Segretari Comunali componenti del CDA, constatata la estrema gravità delle problematiche e delle iniziative che di recente hanno ulteriormente mortificato la categoria, rappresentano alle SS.VV. quanto segue.

Gli impegni che legavano la categoria con i rappresentanti delle varie Istituzioni sono stati totalmente disattesi. Invece di investire sulla categoria professionale dei segretari si sono progressivamente snaturati gli Organismi che tali impegni dovevano tradurre in politiche coerenti e di respiro. Agenzia e Scuola più che attori di una riforma che scommetteva sui segretari sono di fatto diventate appendici di ambienti del potere centrale e sono state improntate a metodi burocratici, autoreferenziali e di nessun peso politico.

Si è voluto far passare l'idea che nel caso del segretario, invece di aver la possibilità di disporre di un valore professionale per l'Amministrazione territoriale (che è centrale secondo il disegno costituzionale), si fosse in presenza di un "peso" da alleggerire, sia come presenza, sia come ruolo (blocco assunzioni, dilagare delle convenzioni; direttiva contratto svalutativa della figura). Tutto ciò mentre si assiste ad una progressiva perdita di autorevolezza del Sistema Amministrativo locale, cui si vorrebbe rimediare non rafforzandone ruolo e responsabilità ma ponendolo sotto tutela di soggetti che, in un corretto riparto delle responsabilità, sarebbero deputati ad intervenire solo in caso di patologie (procure della Corte dei Conti).

Ultima devastante e intollerabile azione: l'estensione, nello schema di TUEL licenziato dal Governo, della facoltà di nominare direttori generali esterni anche per i Comuni sotto i 15.000 abitanti (ora solo oltre i 10.000 come risulterebbe da una bozza del testo, anche qui la confusione regna sovrana).

Da ciò è scaturita da tempo la decisione di autosospendersi dalle cariche negli Organi dell'Agenzia. Si è consapevoli della gravità della decisione, ma si ritiene che risponda all'interesse generale della difesa di una Pubblica Amministrazione affidabile e di qualità di lanciare un "grido" perché si abbia una tangibile inversione di rotta a tutti i livelli.

Ci si sente raggirati delle tante dichiarazioni sul valore di categorie professionali, come quella dei Segretari, smentite, poi clamorosamente dai fatti, che vanno in direzione opposta!

**Si chiede che le questioni denunciate siano prontamente discusse in una prossima riunione del C.D.A.** Muoversi in tale direzione risponde, invero, all'esigenza di ridare un ruolo politico all'Agenzia nella gestione della categoria; tuttavia si deve trovare un contesto politico istituzionale (Governo, ANCI, UPI) che manifesti concretamente l'intendimento di affrontare tali questioni con ben altra attenzione rispetto a quanto finora accaduto.

Per questo la "autosospensione" deve costituire una delle espressioni della nostra lotta per rimettere al centro dell'attenzione le questioni vere per una Amministrazione territoriale capace di rispondere ai bisogni effettivi delle nostre comunità e, in questo quadro, ridare respiro al futuro della figura chiave del Segretario.

Vincenzo Specchia

Claudio D'Ippolito